

**IL VANGELO  
SECONDO  
GIOVANNI**

---

*TRADUZIONE LETTERALE*

*ed*

# VANGELO SECONDO GIOVANNI

## Capitolo 1

1. In principio era il logos-parola e il logos-parola era presso/verso il Dio e Dio era il logos-parola.
2. Questi era in principio presso/verso il Dio.
3. Tutte le cose per mezzo di lui furono fatte e senza/al di fuori di lui
  - a) fu fatta nemmeno una cosa.
    1. Ciò che è stato fatto, in lui (= il Logos), era vita...
    2. Ciò che è stato fatto, in quello (= nel mondo) c'era la vita...
    3. Ciò che è stato fatto, in quello (= il Logos) c'era la vita...
    4. Ciò che è stato fatto, in Lui, vita era...
  - b) fu fatta nemmeno una cosa di ciò che è stato fatto. In Lui vita era...
  - c) fu fatta nemmeno una cosa di ciò che è stato fatto in Lui. Vita era...
4. ... e la vita era la luce degli uomini;
5. e la luce nella tenebra splende e la tenebra non la comprese/accolse/fermò.
6. Ci fu un uomo, mandato da Dio, nome a lui Giovanni;
7. costui venne in testimonianza, per testimoniare intorno alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui(= Giovanni) / lei (= luce).
8. Non era quello la luce, ma (venne) per testimoniare intorno alla luce.
9. Era la luce vera, che illumina ogni uomo veniente/venendo nel mondo.
10. Nel mondo era e il mondo per mezzo di lui fu fatto e il mondo non lo conobbe.
11. A casa sua (*lett.* nelle cose sue) venne e i suoi non lo accolsero.
12. Quanti lo accolsero, diede loro potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome,
13. i quali non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio furono generati.
14. E il logos-parola divenne carne e si attendò tra noi e contemplammo la sua gloria, gloria come di unigenito da(l) Padre, pieno di grazia e di verità.
15. Giovanni testimonia su di lui e ha gridato dicendo: «Costui era quello di cui dissi: Colui che viene dopo di me è diventato davanti a me, perché era prima (*lett.* primo) di me».

16. Perché dalla sua pienezza noi tutti ricevemmo e grazia contro / di fronte a grazia;
17. perché la legge per mezzo di Mosè fu data, la grazia e la verità per mezzo di Gesù Cristo fu fatta.
18. Dio nessuno l'ha visto mai; un/l'unigenito Dio/Figlio che è nel seno del Padre, quello (lo) spiegò/fece conoscere (*etimolog.: condurre a...*).
19. E questa è la testimonianza di Giovanni quando i giudei mandarono presso di lui da Gerusalemme sacerdoti e leviti per interrogarlo: «Tu chi sei?».
20. E confessò e non negò e confessò che: «Io non sono il Cristo (= unto)».
21. E lo interrogarono: «Che cosa dunque? Tu sei Elia?». E dice: «Non sono». «Sei tu il profeta?». E rispose: «No».
22. Gli dissero dunque: «Chi sei? affinché diamo risposta a chi ci ha mandati; che cosa dici di te stesso?».
23. Diceva: «Io (sono) voce di uno che grida(:) nel deserto(:) raddrizzate la via del Signore, come disse Isaia il profeta» (Is 40,3).
24. Ed erano stati mandati dai farisei.
25. E lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi (*lett. immergi*), se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».
26. Rispose loro Giovanni dicendo: «Io battezzo (*lett. immergo*) in acqua; in mezzo a voi sta quello che voi non conoscete,
27. quello che viene dopo di me di cui io non sono degno di sciogliere il legaccio del suo sandalo».
28. Queste cose avvennero in Betania/Bethàbara al di là del Giordano, dove c'era Giovanni che battezzava (*lett. immergeva*).
29. Il giorno dopo guarda Gesù che veniva da lui e dice: «Ecco l'agnello del Dio, quello che toglie/prende-su-di-sé il peccato del mondo.
30. Costui è quello di cui io dissi: "Dopo di me viene un uomo che è diventato davanti a me, perché era prima di me".
31. Ed io non lo conoscevo, ma affinché fosse manifestato ad Israele, per questo io venni a battezzare (*lett. immergere*) in acqua».
32. E testimoniò Giovanni dicendo che: «Ho contemplato lo Spirito che discendeva come colomba dal cielo e rimase sopra di lui.
33. Ed io non lo conoscevo, ma colui che mi mandò a battezzare (*lett. immergere*) in acqua, quello mi disse: "(Quello) su cui vedrai lo Spirito che discende e rimane su di lui, costui è quello che battezza (*lett. immergere*) in Spirito Santo".
34. Ed io ho visto ed ho testimoniato che questo è il Figlio del Dio».
35. Il giorno dopo di nuovo stava Giovanni e due dei suoi discepoli,
36. e avendo attentamente-guardato Gesù che camminava dice:

«Ecco l'agnello del Dio».

37. E udirono i suoi due discepoli mentre lui parlava e seguirono Gesù.
38. Voltatosi Gesù e avendo notato che essi (lo) seguivano, dice loro: «Cosa cercate?». Essi gli dissero: «Rabbì (che si dice tradotto "maestro"), dove abiti (*lett. rimani*)?».
39. Dice loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abita (*lett. rimane*) e quel giorno rimasero presso di lui: era circa (l') ora decima.
40. Andrea, il fratello di Simon Pietro, era uno dei due che ascoltarono presso Giovanni e che seguirono Gesù (*lett. quello*);
41. costui trova dapprima suo fratello Simone e gli dice: «Abbiamo trovato il messia (che è tradotto "cristo" = unto)».
42. Lo condusse presso Gesù. Avendolo attentamente-guardato Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni, tu sarai chiamato Kefa (che si traduce "Pietro" = roccia)».
43. Il giorno dopo volle andare nella Galilea e trova Filippo. E Gesù gli dice: «Seguimi».
44. Filippo era di Betsaida, della città di Andrea e di Pietro.
45. Filippo trova Natanaele e gli dice: «Abbiamo trovato colui di cui scrisse Mosè nella legge ed i profeti, Gesù, figlio di Giuseppe da Nazareth».
46. E gli disse Natanaele: «Da Nazareth può esser(vi) qualcosa di buono?». Gli dice Filippo: «Vieni e vedi».
47. Gesù vide Natanaele che veniva verso di lui e dice riguardo a lui: «Ecco un vero israelita: in lui non vi è inganno».
48. Gli dice Natanaele: «Dove mi conosci?». Rispose Gesù e gli disse: «Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, ti vidi».
49. Gli rispose Natanaele: «Rabbì, tu sei il figlio del Dio, tu sei re d'Israele».
50. Rispose Gesù e gli disse: «Perché ti dissi che ti vidi sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste».
51. E gli dice: «Amén (= in verità), amén vi dico: vedrete il cielo aperto e i messaggeri del Dio che salgono e scendono sul Figlio dell'uomo».

## *Capitolo 2*

1. E il terzo giorno vi fu un matrimonio a Cana della Galilea ed era là la madre di Gesù;
2. fu chiamato anche Gesù ed i suoi discepoli al matrimonio.
3. E, venuto a mancare (il) vino, dice la madre di Gesù a lui: «Non hanno vino».

4. E le dice Gesù: «Che cosa a me e te, o donna? Non ancora viene la mia ora».
5. Dice sua madre ai servitori: «Fate quello che vi dice».
6. Vi erano là giacenti sei recipienti di pietra per la purificazione dei giudei, capaci da due a tre metrete.
7. Dice loro Gesù: «Riempite i recipienti di acqua»; e li riempirono sino all'orlo.
8. E dice loro: «Adesso attingete e portate al direttore-del-banchetto». Essi portarono.
9. Come il direttore-del-banchetto gustò l'acqua divenuta vino e non sapeva donde fosse, ma (lo) sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua, il direttore-del-banchetto chiama lo sposo
10. e gli dice: «Ogni uomo dapprima pone il vino buono e quando sono ubriachi quello scadente; tu hai custodito il vino buono sino ad ora».
11. Questo principio dei segni fece Gesù in Cana della Galilea e manifestò la sua gloria e credettero in lui i suoi discepoli.
12. Dopo questo, scese a Cafarnao egli e sua madre ed i fratelli /suoi/ e i discepoli suoi e là rimasero non molti giorni.
13. Ed era vicina la Pasqua dei giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
14. E trovò nel tempio quelli che vendono buoi e pecore e colombe ed i cambiavalute seduti,
15. e, fatta una frusta di funicelle, tutti gettò-fuori dal tempio anche le pecore ed i buoi e dei cambiamonete sparse i soldi e rivoltò i tavoli
16. ed a quelli che vendono le colombe disse: «Levate queste cose di qui, non fate la casa del Padre mio una casa di mercato».
17. Ricordarono i suoi discepoli che è scritto: «Lo zelo della tua casa mi divorerà» (Salmo 69,10).
18. Risposero dunque i giudei e gli dissero: «Quale segno ci mostri che fai queste cose?».
19. Rispose Gesù e disse loro: «Abbattete questo santuario ed in tre giorni lo rialzerò (*lett. desterò*).
20. Dissero dunque i giudei: «In quarantasei anni fu edificato questo santuario e tu in tre giorni lo rialzerai (*lett. desterai*)?».
21. Ma egli parlava del santuario del suo corpo.
22. Quando dunque fu destato da morti, ricordarono i suoi discepoli che questo diceva e credettero alla Scrittura ed alla parola che disse Gesù.
23. Mentre era in Gerusalemme nella festa di pasqua (*lett. nella pasqua nella festa*), molti credettero al suo nome, osservando di lui i segni che faceva;
24. ma Gesù stesso non affidava (*lett. credeva*) se stesso a loro,

perché egli conosceva tutti

25. e perché non aveva necessità che qualcuno testimoniassero sull'uomo: egli infatti conosceva cosa vi era nell'uomo.

### *Capitolo 3*

1. Vi era un uomo tra i farisei, di nome Nicodemo, un capo dei giudei.
2. Costui venne presso di lui (Gesù) di notte e gli disse: «Rabbi, sappiamo che da Dio sei venuto (come) maestro; nessuno infatti può fare questi segni che tu fai, se il Dio non è con lui».
3. Rispose Gesù e gli disse: «Amén amén ti dico: se qualcuno non nasce dall'alto/di nuovo, non può vedere il regno del Dio».
4. Gli dice Nicodemo: «Come può un uomo nascere essendo vecchio? Forse può nel ventre di sua madre una seconda volta entrare e nascere?».
5. Rispose Gesù: «Amén amén ti dico, se qualcuno non nasce da acqua e Spirito non può entrare nel regno del Dio.
6. Ciò che è nato dalla carne è carne e ciò che è nato dallo Spirito è Spirito.
7. Non meravigliarti che ti dissi: "Bisogna che voi nasciate dall'alto/di nuovo".
8. Lo Spirito soffia dove vuole e la sua voce ascolti, ma non sai donde venga e dove vada; così è ognuno che è nato dallo Spirito».
9. Rispose Nicodemo e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?».
10. Rispose Gesù e gli disse: «Tu sei il maestro di Israele e queste cose non sai?
11. Amén amén ti dico che (di) ciò che sappiamo parliamo e ciò che abbiamo visto testimoniamo e non accogliete la nostra testimonianza.
12. Se vi dissi le cose terrene e non credete, come crederete se vi dico le cose celesti?
13. E nessuno è salito al cielo, se non chi è sceso dal cielo, il Figlio dell'uomo /che è in cielo/.
14. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
15. affinché chiunque crede(,) in lui(,) abbia vita eterna(»).
16. Così infatti il Dio amò il mondo, da dare il Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non si perda, ma abbia vita eterna(»).
17. Infatti il Dio non inviò il Figlio nel mondo affinché giudicasse il mondo, ma affinché il mondo fosse salvato per mezzo di lui.

18. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è stato già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito figlio del Dio.
19. Questo poi è il giudizio, che la luce è venuta nel mondo e gli uomini amarono di più la tenebra che la luce: infatti le loro opere erano malvagie.
20. Chiunque infatti fa cose cattive odia la luce e non viene alla luce, affinché non siano rimproverate le sue opere.
21. Chi invece fa la verità viene alla luce, affinché sia manifestato che le sue opere sono state operate in Dio».
22. Dopo queste cose, andò Gesù e i suoi discepoli nella terra di Giudea e lì si trattenne con loro e battezzava (*lett. immergeva*).
23. Vi era anche Giovanni che battezzava (*lett. immergeva*) in Ainon vicino a Salim, perché molte acque vi erano lì, e giungevano ed erano battezzati (*lett. immersi*):
24. infatti Giovanni non era ancora stato gettato in prigione.
25. Avvenne dunque una controversia tra i discepoli di Giovanni ed un giudeo intorno alla purificazione.
26. E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, quello che era con te al di là del Giordano, al quale tu hai reso testimonianza, ecco costui battezza (*lett. immerge*) e tutti vanno da lui».
27. Rispose Giovanni e disse: «Non può un uomo prendere nulla, se non gli è stato dato dal cielo.
28. Voi stessi per me testimoniate che dissi: "Non sono io il Cristo", ma che sono stato inviato davanti a quello.
29. Chi ha la sposa è lo sposo; l'amico dello sposo, quello che sta (vicino) e lo ascolta, gioisce di gioia per la voce dello sposo. Questa mia gioia, dunque, è completa.
30. Quello deve crescere, io invece diminuire(»).
31. Colui che viene dall'alto/di nuovo è sopra di tutti; colui che è dalla terra, dalla terra è e dalla terra parla. Quello che viene dal cielo è sopra di tutti;
32. e ciò che ha visto e udì, questo testimonia, e nessuno accoglie la sua testimonianza.
33. Colui che accolse la sua testimonianza segnò (= attestò) che il Dio è vero.
34. Colui infatti che il Dio mandò parla le parole del Dio: infatti senza misura dà lo Spirito.
35. Il Padre ama il Figlio e tutte le cose ha dato nella sua mano.
36. Colui che crede al Figlio ha vita eterna; colui che invece disobbedisce al Figlio non vedrà vita, ma l'ira del Dio rimane su di lui(»).

## Capitolo 4

1. Quando dunque il Signore seppe che i farisei udirono che Gesù fa(ceva) più discepoli e battezza(va) (*lett.* immerge(va)) (più) che Giovanni,
2. - quantunque Gesù stesso non battezzasse (*lett.* immergesse), ma i suoi discepoli, -
3. lasciò la Giudea e andò di nuovo in Galilea.
4. Bisognava che egli passasse attraverso la Samaria.
5. Va dunque in una città della Samaria detta Sikar, vicino al campo che Giacobbe aveva dato al figlio suo Giuseppe.
6. Vi era lì una fonte(= pozzo di acqua sorgiva) di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva così sulla fonte; era circa (l')ora sesta.
7. Viene una donna della Samaria ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».
8. Infatti i suoi discepoli erano andati nella città per comperare cibi.
9. Gli dice dunque la donna samaritana: «Come tu, che sei giudeo, chiedi a me da bere che sono donna samaritana?»: infatti (i) giudei non hanno relazione con (i) samaritani.
10. Rispose Gesù e le disse: «Se (tu) conoscessi il dono del Dio e chi è quello che ti dice: "Dammi da bere", tu gli avresti chiesto e ti avrebbe dato acqua vivente».
11. Gli dice: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; donde hai dunque l'acqua vivente?»
12. Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e da questo egli bevve ed i suoi figli ed il suo bestiame?».
13. Rispose Gesù e le disse: «Chiunque beve da quest'acqua avrà sete di nuovo;
14. invece colui che beve dall'acqua che io gli darò non avrà sete in eterno, ma l'acqua che gli darò diventerà in lui fonte di acqua che zampilla per vita eterna».
15. Dice a lui la donna: «Signore, dammi quest'acqua, affinché non abbia più sete, né venga qui ad attingere».
16. Le dice: «Va', chiama tuo marito (*lett.* uomo) e vieni qui».
17. Rispose la donna e disse: «Non ho marito». Le dice Gesù: «Dicesti bene che: "Non ho marito";
18. avesti infatti cinque mariti e adesso quello che hai non è tuo marito; (in) questo hai detto (il) vero».
19. Gli dice la donna: «Signore, noto che tu sei profeta:
20. i nostri padri adorarono su questo monte e voi dite che in Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare».
21. Le dice Gesù: «Credimi, donna, che viene un'ora quando, né



- su questo monte, né in Gerusalemme, adorerete il Padre.
22. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza è dai giudei.
  23. Ma viene un'ora, ed è adesso, quando i veraci adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: ed infatti il Padre cerca persone così (*lett.* tali) che lo adorino.
  24. Spirito (è) il Dio e quelli che lo adorano in Spirito e verità bisogna che adorino».
  25. Gli dice la donna: «So che viene un messia, quello detto cristo/unto; quando quello verrà, ci annuncerà ogni cosa».
  26. Le dice Gesù: «Io sono che ti parlo».
  27. E a questo (punto) vennero i suoi discepoli e si meravigliarono perché parlava con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Cosa cerchi?», oppure: «Perché parli con lei?».
  28. La donna dunque lasciò il suo recipiente ed andò nella città e dice agli uomini:
  29. «Venite, vedete un uomo che mi disse tutte le cose che feci; non è costui forse il cristo/unto?».
  30. Uscirono dalla città e andavano da lui.
  31. Nel frattempo gli chiedevano i discepoli dicendo: «Rabbì, mangia».
  32. Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete».
  33. Dicevano dunque i discepoli tra loro: «Forse che qualcuno gli portò da mangiare?».
  34. Dice loro Gesù: «Mio cibo è che faccia la volontà di colui che mi mandò e porti a compimento la sua opera.
  35. Voi non dite che: "Ancora quattro mesi e viene la mietitura"? Ecco vi dico: levate i vostri occhi e contemplate i campi, che sono bianchi per (la) mietitura(.) ormai(.)
  36. Colui che miete riceve (la) mercede e raccoglie frutto per (la) vita eterna, affinché colui che semina e colui che miete abbia(no) parimenti gioia.
  37. Infatti in questo è verace il detto che: "Un altro è colui che semina e un altro colui che miete".
  38. Io vi mandai a mietere ciò che non voi avete faticato; altri hanno faticato e voi siete entrati nella loro fatica».
  39. Da quella città molti dei samaritani credettero in lui per la parola della donna che testimoniò che: «Mi disse tutte le cose che feci».
  40. Come dunque vennero da lui i samaritani, gli chiedevano di rimanere presso di loro e rimase là due giorni.
  41. E molti di più credettero per mezzo della sua parola,
  42. e alla donna dicevano: «Non già per mezzo del tuo discorso crediamo: infatti noi stessi abbiamo ascoltato e conosciamo

che egli è veramente il salvatore del mondo».

43. Dopo i due giorni, uscì di là verso la Galilea:
44. Gesù stesso infatti testimoniò che un profeta nella propria patria non ha onore.
45. Quando dunque andò nella Galilea, lo ricevettero i galilei, avendo visto tutte le cose quanto grandi fece in Gerusalemme durante la festa; infatti anch'essi andarono alla festa.
46. Andò dunque di nuovo a Cana della Galilea, dove fece l'acqua vino. E vi era un funzionario regio il cui figlio era infermo a Cafarnao.
47. Costui, udito che Gesù viene dalla Giudea nella Galilea, andò da lui e chiese che scendesse e guarisse suo figlio: stava infatti per morire.
48. Disse dunque Gesù a lui: «Se non vedete segni e prodigi, non credete».
49. Dice a lui il funzionario regio: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia».
50. Gli dice Gesù: «Va', tuo figlio vive». Credette l'uomo alla parola che gli disse Gesù e andava.
51. Mentre egli già scendeva, i servi gli vennero-incontro dicendo che il suo fanciullo vive.
52. S'informò dunque da loro sull'ora in cui stette (*lett.* ebbe) meglio. Gli dissero dunque che: «La febbre lo lasciò ieri all'ora settima».
53. Comprese dunque il padre che a quell'ora in cui Gesù gli disse: «Tuo figlio vive»; e credette lui e tutta quanta la sua casa.
54. Questo secondo segno di nuovo fece Gesù andando dalla Giudea alla Galilea.

## Capitolo 5

1. Dopo queste cose, era festa dei giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
2. Vi è in Gerusalemme presso la (porta) probatica (= delle pecore) una piscina, che è detta in ebraico Betzathà/Betesdà, che ha cinque portici.
3. In questi (portici) giaceva una moltitudine degli infermi, ciechi, zoppi, invalidi (*lett.* secchi).
4. /Infatti, un angelo (*lett.* messaggero) di tanto in tanto scendeva nella piscina e agitava l'acqua e chi vi entrava per primo, appena l'acqua era stata agitata, guariva da qualsiasi malattia avesse contratto./
5. Vi era là un uomo che aveva trentotto anni nella sua infermità.
6. Gesù, vedendolo giacente e conoscendo che già da molto tempo ha (quella infermità), gli dice:

7. «Vuoi diventare sano?». Gli rispose l'infermo: «Signore, uomo non ho affinché mi getti nella piscina quando l'acqua è agitata; (nel momento) in cui io vado, un altro prima di me scende».
8. Gli dice Gesù: «Alzati, prendi la tua stuoia e cammina».
9. E subito l'uomo divenne sano e prese la sua stuoia e camminava. Era sabato in quel giorno.
10. Dissero dunque i giudei a quello che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito prendere la stuoia».
11. Egli rispose loro: «Colui che mi fece sano, quello mi disse: "Prendi la tua stuoia e cammina"».
12. Gli chiesero: «Chi è l'uomo che ti disse: "Prendi e cammina"?».
13. Ma quello risanato non sapeva chi fosse: infatti Gesù si ritirò, essendovi folla in quel luogo.
14. Dopo queste cose, Gesù lo trova nel tempio e gli disse: «Ecco sei diventato sano: non peccare più, affinché non ti avvenga qualcosa di peggio».
15. Andò l'uomo e disse ai giudei che Gesù è quello che lo fece sano.
16. E per questo i giudei perseguitavano Gesù, perché faceva queste cose di sabato.
17. Ma egli rispose loro: «Il Padre mio sino ad ora opera, anch'io opero».
18. Per questo dunque i giudei maggiormente cercavano di ucciderlo, perché non solo scioglieva il sabato, ma anche diceva proprio Padre il Dio, facendo sé uguale a Dio.
19. Rispose dunque Gesù e diceva loro: «Amén, amén vi dico: non può il Figlio fare nulla da sé, se non ciò che vede che il Padre fa; infatti le cose che quello fa, queste anche il Figlio similmente fa.
20. Infatti il Padre ama il Figlio e gli mostra tutte le cose che egli fa e gli mostrerà opere maggiori di queste, affinché voi vi meravigliate.
21. Come infatti il Padre desta i morti e fa vivere, così anche il Figlio fa vivere quelli che vuole.
22. Infatti il Padre non giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio,
23. affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Colui che non onora il Figlio non onora il Padre che lo mandò.
24. Amén, amén vi dico che quello che ascolta la mia parola e crede a chi mi mandò ha vita eterna e non va in giudizio, ma passa dalla morte alla vita.
25. Amén, amén vi dico che viene un'ora, ed è adesso, quando i morti ascolteranno la voce del Figlio del Dio e quelli che avranno ascoltato vivranno.
26. Come infatti il Padre ha vita in sé, così anche al Figlio diede di

avere vita in sé.

27. E gli diede potere di fare giudizio, perché è Figlio d'uomo.
28. Non meravigliatevi per questo, perché viene un'ora in cui tutti quelli nei sepolcri ascolteranno la sua voce
29. e usciranno, quelli che fecero le cose buone a risurrezione di vita, quelli che compirono le cose cattive a risurrezione di giudizio.
30. Io non posso fare nulla da me: come odo giudico e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi mandò.
31. Se io testimonio su di me, la mia testimonianza non è veritiera;
32. un altro è colui che testimonia su di me e so che è veritiera la testimonianza che testimonia su di me.
33. Voi avete inviato a Giovanni ed ha testimoniato la verità:
34. io invece non prendo la testimonianza da uomo, ma queste cose dico affinché voi siate salvi.
35. Quello era la lucerna che ardeva e splendeva, ma voi voleste gioire per un'ora nella sua luce.
36. Io invece ho la testimonianza maggiore (di quella) di Giovanni: infatti le opere che mi ha affidato il Padre affinché le portassi a termine, le stesse opere che faccio testimoniano su di me che il Padre mi ha inviato.
37. E il Padre che mi inviò, quello ha testimoniato su di me. Non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo aspetto,
38. e non avete la sua parola che rimane in voi, perché colui che inviò, a questo voi non credete.
39. Esaminate le Scritture, perché voi ritenete di avere in esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano su di me.
40. E non volete venire a me per avere vita.
41. Non prendo gloria da uomini,
42. ma vi ho conosciuti(= so) che non avete in voi stessi l'amore del Dio.
43. Io sono venuto nel nome del Padre mio e non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, quello accogliereste.
44. Come potete credere voi, che prendete gloria tra di voi e non cercate la gloria dall'unico Dio?
45. Non riteniate che io vi accuserò presso il Padre: colui che vi accusa è Mosè, nel quale voi avete sperato.
46. Se infatti aveste creduto a Mosè, credereste a me; infatti quello scrisse su di me.
47. Se non credete agli scritti di quello, come crederete alle mie parole?».

## Capitolo 6

1. Dopo queste cose Gesù andò al di là del mare della Galilea della Tiberiade.
2. Lo seguiva molta folla, perché vedevano i segni che faceva sugli infermi.
3. Gesù salì sul monte e lì sedeva con i suoi discepoli.
4. Era vicina la pasqua, la festa dei giudei.
5. Gesù, avendo dunque alzato gli occhi e avendo notato che molta folla viene verso di lui, dice a Filippo: «Dove compriamo pani affinché costoro mangino?».
6. Questo diceva tentandolo: egli infatti sapeva cosa stava per fare.
7. Gli rispose Filippo: «Pani per duecento denari non sono sufficienti per loro, affinché ciascuno (ne) prenda un poco».
8. Gli dice uno dei discepoli, Andrea, il fratello di Simon Pietro:
9. «Vi è un ragazzino qui che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma queste cose cosa sono per così tanti?».
10. Disse Gesù: «Fate sedere la gente (*lett.* gli uomini)». Nel luogo vi era molta erba. Sedettero dunque gli uomini: il numero circa cinquemila.
11. Gesù prese dunque i pani e, fatto ringraziamento, distribuì a quelli seduti (*lett.* giacenti), similmente anche dai pesci quanto volevano.
12. Come furono sazi, dice ai suoi discepoli: «Raccogliete i frammenti avanzati affinché non si perda qualcosa».
13. Raccolsero dunque e riempirono dodici ceste di frammenti dai cinque pani d'orzo che avanzarono a quelli che avevano mangiato.
14. Gli uomini dunque, visto (il) segno che fece, dicevano che: «Questi è veramente il profeta, quello che viene nel mondo».
15. Gesù dunque, saputo che stanno per venire e rapirlo per far(lo) re, si ritirò di nuovo sul monte lui solo.
16. Come fu sera, i suoi discepoli scesero sul mare
17. e, entrati in barca, andavano al di là del mare a Cafarnao. E già era venuta tenebra e Gesù non era ancora andato da loro.
18. Il mare, spirando un grande vento, era sollevato.
19. Avendo dunque remato circa venticinque o trenta stadi, osservano Gesù che cammina sul mare e si fa vicino alla barca ed ebbero paura.
20. Egli dice loro: «Io sono: non temete».
21. Volevano dunque prenderlo sulla barca e la barca subito fu sulla terra verso cui andavano.
22. Il (giorno) dopo, la folla che stava al di là del mare vide che non

vi era là altra barchetta, se non una, e che Gesù non entrò con i suoi discepoli nella barca, ma soli i suoi discepoli andarono.

23. Ma vennero barchette da Tiberiade vicino al luogo dove mangiarono il pane /dopo che il Signore fece ringraziamento/.
24. Quando dunque la folla vide che Gesù non è là né i suoi discepoli, entrarono essi nelle barchette e andarono a Cafarnao cercando Gesù.
25. E, trovandolo al di là del mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei stato qui?».
26. Rispose loro Gesù e disse: «Amén, amén vi dico: mi cercate non perché vedeste segni, ma perché mangiaste pani e foste saziati.
27. Praticate (*lett. operate*) non il cibo che si perde, ma il cibo che rimane per vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà; questi infatti il Padre il Dio segnò».
28. Dissero dunque a lui: «Cosa facciamo per operare le opere del Dio?».
29. Rispose Gesù e disse loro: «Questa è l'opera del Dio, che crediate a colui che egli mandò».
30. Gli dissero dunque: «Quale dunque segno tu fai, affinché vediamo e ti crediamo? Cosa operi?»
31. I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: "Un pane dal cielo diede loro da mangiare" (Salmo 78,24; Ex 16,4.15)».
32. Rispose dunque loro Gesù: «Amén, amén vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà dal cielo il pane vero;
33. infatti il pane del Dio è colui che scende dal cielo e dà vita al mondo».
34. Gli dissero dunque: «Signore, dacci sempre questo pane».
35. Disse loro Gesù: «Io sono il pane della vita; colui che viene a me di sicuro non avrà più fame e colui che crede in me di sicuro non avrà più sete.
36. Ma vi dissi che e (mi) avete visto e non credete.
37. Tutto ciò che mi dà il Padre a me verrà e colui che viene a me di sicuro non (lo) getterò fuori,
38. perché sono sceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi mandò.
39. Questa è la volontà di colui che mi mandò, che tutto ciò che mi ha dato (io) non perda da lui, ma lo risusciterò nell'ultimo giorno.
40. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque osserva il Figlio e crede in lui abbia vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno».
41. Mormoravano dunque i giudei su di lui perché disse: "Io sono il pane, quello disceso dal cielo"

42. e dicevano: «Non è costui Gesù, il figlio di Giuseppe, di cui noi conosciamo il padre e la madre? Come ora dice che è sceso dal cielo?».
43. Rispose Gesù e disse loro: «Non mormorate tra voi.
44. Nessuno può venire a me, se il Padre che mi mandò non lo attrae ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
45. È scritto nei profeti: "E saranno tutti istruiti da Dio"(Is 54,13 LXX; Ger 31,31; 38,3 LXX). Chiunque udì dal Padre e imparò viene a me.
46. Non che qualcuno abbia visto il Padre, se non colui che è dal Dio: questi ha visto il Padre.
47. Amén amén vi dico: colui che crede ha vita eterna.
48. Io sono il pane della vita.
49. I vostri padri mangiarono nel deserto la manna e morirono;
50. questo è il pane, quello che scende dal cielo, affinché chiunque da questo mangi anche non muoia.
51. Io sono il pane vivente, quello che scese dal cielo; se qualcuno mangia da questo pane, vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».
52. Litigavano dunque i giudei dicendo: «Come può costui darci la carne (da) mangiare?».
53. Disse dunque loro Gesù: «Amén amén vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi stessi.
54. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
55. La mia carne infatti è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.
56. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue in me rimane ed io in lui.
57. Come mi inviò il Padre, (che è il) vivente, ed io vivo a causa del Padre, anche chi mangia me, anche quello vivrà per me (= a causa mia).
58. Questo è il pane disceso da(l) cielo. Non come mangiarono i padri e morirono; chi mangia questo pane vivrà in eterno».
59. Queste cose disse insegnando in sinagoga a Cafarnao.
60. Molti dunque tra i suoi discepoli, avendo udito, dissero: «Questa parola è dura. Chi può ascoltarla?».
61. Sapendo Gesù in se stesso che i suoi discepoli mormorano su questo, disse loro: «Questo vi scandalizza?
62. Se dunque osservate il Figlio dell'uomo salire dove era prima?
63. Lo Spirito è il vivificante, la carne non serve a nulla; le parole che io vi ho dette sono spirito e sono vita.
64. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva

da principio chi sono quelli che non credono e chi è quello che lo tradirà.

65. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre».
66. Da questo molti dei suoi discepoli abbandonarono (*lett.* andarono indietro) e non camminarono più con lui.
67. Disse dunque Gesù ai dodici: «Forse volete anche voi andare?».
68. Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Hai parole di vita eterna;
69. e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il santo del Dio».
70. Rispose loro Gesù: «Non mi scelsi io i dodici? E tra voi uno è un diavolo».
71. Diceva (di) Giuda di Simone Iscariota; questi infatti stava per tradirlo, uno tra i dodici.

## Capitolo 7

1. E dopo queste cose, Gesù camminava nella Galilea: infatti non voleva camminare nella Giudea, perché i giudei cercavano di ucciderlo.
2. Era vicina la festa dei giudei, quella delle capanne (*lett.* l'infissione-della-tenda).
3. Gli dissero dunque i suoi fratelli: «Passa di qui e va' nella Giudea, affinché anche i tuoi discepoli osservino le tue opere che fai;
4. nessuno infatti fa qualcosa di nascosto e cerca di manifestarsi (*lett.* d'esser se stesso) apertamente. Se fai queste cose, manifesta te stesso al mondo».
5. Infatti neppure i suoi fratelli credevano in lui.
6. Dice dunque loro Gesù: «Non ancora è presente il mio tempo, il vostro tempo è sempre pronto.
7. Il mondo non può odiarvi, me invece odia, perché io testimonio su di esso, che le sue opere sono malvagie.
8. Voi salite alla festa; io non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto».
9. Dette loro queste cose, rimase nella Galilea.
10. Quando i suoi fratelli salirono alla festa, allora anch'egli salì, non manifestamente, ma come di nascosto.
11. I giudei dunque lo cercavano nella festa e dicevano: «Dov'è quello?».
12. E su di lui vi era molto mormorio nelle folle; alcuni dicevano che: «È buono»; altri dicevano: «No, ma seduce la folla».



13. Nessuno però parlava di lui apertamente per la paura dei giudei.
14. Essendo già a metà della festa, salì Gesù al tempio e insegnava.
15. Si stupivano dunque i giudei dicendo: «Come costui sa di lettere non essendo-andato-a-scuola?».
16. Rispose dunque loro Gesù e disse: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi mandò;
17. se qualcuno vuole fare la volontà di lui, conoscerà riguardo alla dottrina se è dal Dio oppure io parlo da me stesso.
18. Chi parla da se stesso cerca la propria gloria; chi invece cerca la gloria di colui che lo mandò, questi è veritiero ed in lui non vi è ingiustizia.
19. Mosè non vi diede la legge? E nessuno tra voi fa la legge. Perché cercate di uccidermi?».
20. Rispose la folla: «Hai un demonio: chi cerca di ucciderti?».
21. Rispose Gesù e disse loro: «Feci una sola opera e tutti vi meravigliate.
22. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione, non che sia da Mosè, ma dai padri, e di sabato circoncidete un uomo.
23. Se (l')uomo riceve circoncisione di sabato, affinché non sia violata (*lett. sciolta*) la legge di Mosè, siete adirati contro di me perché un uomo intero feci sano di sabato?
24. Non giudicate da apparenza (*lett. vista*), ma giudicate (secondo) il giusto giudizio».
25. Dicevano dunque alcuni tra i gerosolimitani: «Non è costui quello che cercano di uccidere?
26. Ed ecco apertamente parla e (non) gli dicono nulla. Forse che veramente conobbero i capi che costui è il Cristo?
27. Ma costui sappiamo donde è; il Cristo invece, quando viene, nessuno conosce donde è».
28. Gridò dunque Gesù insegnando nel tempio e dicendo: «E mi conoscete (*lett. sapete*) e sapete donde sono; e da me stesso non sono venuto, ma è verace colui che mi mandò, che voi non conoscete;
29. io lo conosco, perché sono da lui e quello mi inviò».
30. Cercavano dunque di afferrarlo e nessuno mise la mano su di lui, perché non ancora era venuta la sua ora.
31. Tra la folla molti però credettero in lui e dicevano: «Quando il Cristo verrà, forse farà più segni di quelli che fece costui?».
32. Udirono i farisei, mentre la folla mormorava su di lui queste cose, e i sacerdoti-capi ed i farisei inviarono subalterni per afferrarlo.
33. Disse dunque Gesù: «Ancora poco tempo sono con voi e vado presso colui che mi mandò.

34. Mi cercherete e non troverete e dove sono io voi non potete venire».
35. Dissero dunque i giudei tra loro stessi: «Dove costui sta per recarsi che noi non lo troveremo? Forse sta per recarsi nella diaspora (= dispersione) dei greci ed insegnare ai greci?
36. Cos'è questa parola che disse: «Mi cercherete e non troverete e dove sono io voi non potete venire?».
37. Nell'ultimo giorno, quello grande della festa, stava in piedi Gesù e gridò dicendo: «Se qualcuno ha sete venga a me e beva./
38. C/colui che crede in me,/. c/Come disse la Scrittura, fiumi dal suo ventre scorreranno di acqua vivente (Is 12,3)».
39. Questo disse riguardo allo Spirito che stavano per ricevere quelli che credettero in lui: infatti non vi era ancora Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.
40. Tra la folla dunque quelli che udirono queste parole dicevano che: «Costui è veramente il profeta»;
41. altri dicevano: «Costui è il cristo»; altri invece dicevano: «Forse che infatti dalla Galilea viene il cristo?
42. Non disse la Scrittura che il cristo viene dal seme di David e dal villaggio di Betlemme di dove era David? (Michea 5,1)».
43. Dunque avvenne una scissione nella folla a causa di lui;
44. alcuni tra loro volevano afferrarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.
45. I subalterni dunque andarono presso i sacerdoti-capi e farisei e quelli dissero loro: «Perché non lo conduceste?».
46. Risposero i subalterni: «Mai uomo parlò così come parla quest'uomo».
47. Risposero dunque loro i farisei: «Forse anche voi siete stati sedotti?
48. Forse qualcuno tra i capi o tra i farisei credette in lui?
49. Ma questa folla che non conosce la Legge sono dei maledetti».
50. Dice loro Nicodemo, quello venuto in precedenza da lui (= Gesù), uno di quelli da loro:
51. «Forse la nostra legge giudica l'uomo, se prima non ascoltò da lui e conobbe che cosa fa?».
52. Risposero e gli dissero: «Forse anche tu sei dalla Galilea? Indaga e vedi che dalla Galilea non sorge profeta».
53. E partirono ciascuno per la propria casa.

## Capitolo 8

1. Gesù invece partì per il monte degli ulivi.
2. Di mattina di nuovo si presentò nel tempio /e tutto il popolo veniva da lui e, sedutosi, li istruiva/.
3. Gli scribi e i farisei conducono una donna sorpresa in adulterio e, avendola posta in piedi in mezzo,
4. gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante che commetteva adulterio;
5. nella legge Mosè (ci) ordinò di lapidare siffatte (donne); tu dunque cosa dici?».
6. Questo dicevano tentandolo, per avere da accusarlo. Gesù chinatosi-giù scriveva con il dito sulla terra.
7. Poiché perseveravano interrogando(lo), si drizzò e disse loro: «Quello di voi senza peccato per primo getti pietra su di lei».
8. E di nuovo chinatosi-giù scriveva sulla terra.
9. Quelli che ascoltarono andarono-via uno dopo l'altro, incominciando dai più vecchi, e fu lasciato solo e la donna essendo in mezzo.
10. Drizzatosi Gesù le disse: «Donna, dove sono (essi)? Nessuno ti condannò?».
11. Ella disse: «Nessuno, signore». Disse Gesù: «Nemmeno io ti condanno; parti, d'ora (in poi) non peccare più».
12. Di nuovo dunque Gesù parlò loro dicendo: «Io sono la luce del mondo; quello che mi segue non camminerà nella tenebra, ma avrà la luce della vita».
13. Gli dissero dunque i farisei: «Tu testimoni su te stesso: la tua testimonianza non è veritiera».
14. Rispose Gesù e disse loro: «Anche se io testimonio su me stesso, la mia testimonianza è veritiera, perché so donde venni e dove vado; voi invece non sapete donde vengo o dove vado.
15. Voi giudicate secondo la carne, io non giudico nessuno.
16. E se io giudico, il mio giudizio è verace, perché non sono solo, ma io e colui che mi mandò.
17. E nella vostra Legge è scritto che la testimonianza di due uomini è vera.
18. Io sono quello che testimonia su me stesso e testimonia su di me il Padre che mi mandò».
19. Gli dicevano dunque: «Dov'è il Padre tuo?». Rispose Gesù: «Né me conoscete, né il Padre mio; se mi conosceste conoscereste anche il Padre mio».
20. Disse queste parole nel gazofilacio (= luogo dove è custodito il tesoro) insegnando nel tempio; e nessuno lo afferrò, perché non era ancora giunta la sua ora.

21. Disse dunque di nuovo a loro: «Io vado e mi cercherete e nel vostro peccato morirete; dove io vado non potete venire».
22. Dicevano dunque i Giudei: «Forse che si ucciderà perché dice: "Dove io vado voi non potete venire?"».
23. E diceva loro: «Voi siete dal basso, io dall'alto sono; voi siete da questo mondo, io non sono da questo mondo.
24. Vi dissi dunque che "morirete nei vostri peccati"; se infatti non crederete che io sono, morirete nei vostri peccati».
25. Gli dicevano dunque: «Tu chi sei?». Disse loro Gesù:
  - a) «Dal principio/innanzitutto ciò di cui anche vi parlo;
  - b) «Dal principio/innanzitutto perché anche vi parlo?
26. M/molte cose (ho da) dire su di voi e (da) giudicare; ma colui che mi mandò è veritiero ed io le cose che udii presso di lui, queste dico al mondo».
27. Non conobbero che parlava loro del Padre.
28. Disse dunque Gesù: «Quando innalzerete il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono; e faccio nulla da me stesso, ma come mi insegnò il Padre, queste cose dico.
29. E colui che mi mandò è con me; non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose a lui gradite».
30. Mentre egli diceva queste cose, molti credettero a lui.
31. Diceva dunque Gesù a quei giudei che gli avevano creduto: «Se voi rimanete nella mia parola, veramente siete miei discepoli,
32. e conoscerete la verità e la verità vi libererà».
33. Gli risposero: «Siamo seme di Abramo e di nessuno mai siamo stati servi; come tu dici che: "Diventerete liberi?"».
34. Rispose loro Gesù: «Amén amén vi dico che chiunque fa il peccato è servo del peccato.
35. Il servo non rimane nella casa per sempre; il figlio rimane per sempre.
36. Se dunque il figlio vi libererà, sarete realmente liberi.
37. So che siete seme di Abramo; ma cercate di uccidermi, perché la mia parola non è contenuta in voi.
38. Dico le cose che io ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate le cose che udiste dal Padre».
39. Risposero e gli dissero: «Il padre nostro è Abramo». Dice loro Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo;
40. adesso però cercate di uccidere me, uomo che vi ho detto la verità che udii presso il Dio; questo, Abramo non fece.
41. Voi fate le opere del padre vostro». Gli dissero: «Noi non siamo nati da fornicazione, un solo padre abbiamo, il Dio».
42. Disse loro Gesù: «Se il Dio fosse vostro Padre, mi amereste; io infatti dal Dio uscii e giungo; infatti non sono venuto da me

stesso, ma quello mi inviò.

43. Perché non capite il mio linguaggio? Perché non potete ascoltare la mia parola.
44. Voi dal padre, dal diavolo siete (= avete per padre il diavolo) e volete fare i desideri del padre vostro. Quello era omicida da principio e non stette nella verità, perché non è verità in lui. Quando dice il falso, dice dalle cose sue, perché è mentitore anche il padre di lui (= del falso *opp.* del diavolo).
45. Io invece, perché dico la verità, non mi credete.
46. Chi tra voi mi accusa di peccato? Se dico (la) verità, perché voi non mi credete?
47. Chi è dal Dio ascolta le parole del Dio; per questo voi non ascoltate, perché non siete dal Dio».
48. Risposero i giudei e gli dissero: «Non diciamo giustamente noi che tu sei samaritano ed hai un demonio?».
49. Rispose Gesù: «Io non ho un demonio, ma onoro il Padre mio, e voi disonorate me.
50. Io non cerco la mia gloria; vi è chi cerca e giudica.
51. Amén amén vi dico: se uno custodisce/osserva la mia parola, non vedrà mai (*lett.* per sempre) morte».
52. Gli dissero i giudei: «Adesso abbiamo saputo che hai un demonio. Abramo morì, anche i profeti e tu dici: "Se qualcuno custodisce/osserva la mia parola, non gusterà mai morte".
53. Forse tu sei più grande del nostro padre Abramo, lui-che morì? Anche i profeti morirono; chi ti fai?».
54. Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla; è il padre mio quello che mi glorifica, (quello) che voi dite che è nostro Dio,
55. e non l'avete conosciuto, ma io lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei simile a voi, bugiardo; ma lo conosco e custodisco/osservo la sua parola.
56. Abramo, il padre vostro, esultò per aver visto il mio giorno e vide e gioì».
57. Dissero dunque i giudei a lui: «Non hai ancora cinquant'anni ed hai visto Abramo?».
58. Disse loro Gesù: «Amén amén vi dico: prima che Abramo fosse, io sono».
59. Presero dunque pietre per gettar(le) su di lui; Gesù però si nascose (*lett.* fu nascosto) e uscì dal tempio.

## Capitolo 9

1. E passando vide un uomo cieco da(lla) nascita.
2. E lo interrogarono i suoi discepoli dicendo: «Rabbì, chi peccò, costui oppure i suoi genitori, per nascere cieco?».
3. Rispose Gesù: «Né costui peccò, né i suoi genitori, ma affinché in lui fossero manifestate le opere del Dio.
4. Bisogna che noi operiamo le opere di colui che mi mandò finché è giorno; viene notte quando nessuno può operare.
5. Quando sono nel mondo, sono luce del mondo».
6. Dette queste cose, sputò per terra e fece fango dallo sputo e pose il fango sugli occhi di lui
7. e gli disse: «Va', l'avati nella piscina di Siloe». - che si interpreta "inviato" -. Andò dunque e si lavò e venne vedente.
8. I vicini dunque e quelli che l'avevano osservato prima che era mendicante, dicevano: «Costui non è quello che stava seduto e mendicava?».
9. Altri dicevano che: «È costui»; altri dicevano: «No, ma è simile a lui». Quello diceva che: «lo sono» (*alcuni manoscritti importanti omettono "sono"*).
10. Gli dicevano dunque: «Come (dunque) sono stati aperti i tuoi occhi?».
11. Rispose quello: «L'uomo detto Gesù fece fango e spalmò i miei occhi e mi disse: "Va' a Siloe e l'avati"; andato dunque e lavatomi di-colpo-vidi».
12. E gli dissero: «Dov'è quello?» Dice: «Non so».
13. Lo conducono presso i farisei, il cieco di una volta.
14. Era sabato nel cui giorno Gesù fece il fango ed aprì gli occhi di lui.
15. Di nuovo dunque lo interrogavano anche i farisei come di-colpo-vidi. Egli rispose loro: «Mi pose fango sugli occhi e mi lavai e vedo».
16. Dicevano dunque alcuni tra i farisei: «Non è costui l'uomo da Dio, perché non osserva il sabato». (Ma) altri dicevano: «Come può un uomo peccatore fare siffatti segni?». E vi era scissione in loro.
17. Dicono dunque di nuovo al cieco: «Tu cosa dici su di lui, dato che aprì i tuoi occhi?». Egli disse che: «È profeta».
18. Non credettero dunque i giudei di lui che fosse cieco e di-colpo-vedesse, fintanto che chiamarono i genitori di lui che di-colpo-vidi.
19. E li interrogarono dicendo: «Costui è il figlio vostro, che voi dite che nacque cieco? Come dunque ora vede?».
20. Risposero dunque i suoi genitori e dissero: «Sappiamo che costui è il figlio nostro e che nacque cieco;

21. come adesso veda non sappiamo, oppure chi aprì i suoi occhi noi non sappiamo; interrogate lui, ha età, egli parlerà di se stesso».
22. I suoi genitori dissero queste cose, perché temevano i giudei; infatti i giudei si erano già accordati affinché, se qualcuno lo (= Gesù) confessava Cristo, fosse escluso-dalla-sinagoga.
23. Per questo i suoi genitori dissero che: "Ha età, interrogatelo".
24. Chiamarono dunque per la seconda volta l'uomo che era cieco e gli dissero: «Da' gloria al Dio; noi sappiamo che quest'uomo è peccatore».
25. Rispose dunque quello: «Se sia peccatore non so; una cosa sola so, che, essendo cieco, adesso vedo».
26. Gli dissero dunque: «Cosa ti fece? Come aprì i tuoi occhi?».
27. Rispose loro: «Vi dissi già e non ascoltaste; perché di nuovo volete ascoltare? Forse anche voi volete diventare suoi discepoli?».
28. E lo ingiuriarono e dissero: «Tu sei discepolo di quello, noi invece siamo discepoli di Mosè;
29. noi sappiamo che a Mosè ha parlato il Dio; costui invece non sappiamo donde sia».
30. Rispose l'uomo e disse loro: «In ciò infatti è la meraviglia, che voi non sappiate donde sia e aprì i miei occhi.
31. Sappiamo che il Dio non ascolta peccatori, ma se qualcuno è devoto-a-Dio e fa la volontà di lui, costui (Dio) ascolta costui.
32. Non fu mai (*lett.* da sempre) udito che qualcuno aprì (gli) occhi di un cieco nato.
33. Se costui non fosse da Dio, non potrebbe fare nulla».
34. Risposero e gli dissero: «Tu nascesti tutto intero in peccati e tu insegna a noi?». E lo gettarono fuori.
35. Udì Gesù che lo gettarono fuori e trovatolo disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo/Figlio del Dio?».
36. Rispose quello e disse: «E chi è, signore, affinché creda in lui?».
37. Gli disse Gesù: «E l'hai visto ed è quello che parla con te».
38. Egli diceva: «Credo, signore». E si prostrò a lui.
39. E Gesù disse: «A giudizio (di condanna) io venni in questo mondo, affinché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi».
40. Quelli che erano con lui dei farisei udirono queste cose e gli dissero: «Forse anche noi siamo ciechi?».
41. Disse loro Gesù: «Se foste ciechi, non avreste peccato (*sostant.*); adesso invece dite che: "vediamo", il vostro peccato rimane».

## Capitolo 10

1. «Amén, amén vi dico: colui che non entra per la porta nel recinto delle pecore, ma sale da altrove, quello è ladro e predone;
2. invece colui che entra per la porta è pastore delle pecore.
3. A costui il portinaio apre e le pecore ascoltano la sua voce e chiama le proprie pecore per nome e le conduce-fuori.
4. Quando ha mandato-fuori tutte le proprie, va dinanzi ad esse e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce;
5. non seguiranno affatto un estraneo, ma fuggiranno da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».
6. Gesù disse loro questo proverbio; ma quelli non capirono quali erano le cose che diceva loro.
7. Disse dunque loro Gesù di nuovo: «Amén amén vi dico che io sono la porta delle pecore.
8. Tutti quanti vennero /prima di me/ sono ladri e predoni; ma le pecore non li ascoltarono.
9. Io sono la porta: se qualcuno entra attraverso me, sarà salvato ed entrerà ed uscirà e troverà pascolo.
10. Il ladro non viene se non per rubare e dilaniare e distruggere; io venni affinché abbiano vita ed abbiano in abbondanza.
11. Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la sua vita (*lett.* anima) per le pecore;
12. il mercenario e chi non è pastore, di cui non sono proprie le pecore, nota il lupo che viene e lascia le pecore e fugge, - e il lupo le rapisce e disperde -;
13. perché è mercenario e non gli stanno a cuore le pecore.
14. Io sono il buon pastore e conosco le mie e le mie conoscono me,
15. come il Padre conosce me ed io conosco il Padre e dò la mia vita (*lett.* anima) per le pecore.
16. Ed ho altre pecore che non sono di questo recinto; anche quelle bisogna che io conduca e ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge, un solo pastore.
17. Per questo il Padre mi ama, perché io dò la mia vita (*lett.* anima) per prenderla di nuovo.
18. Nessuno la tolse da me, ma io la dò da me stesso; ho potere di darla ed ho potere di prenderla di nuovo; ricevetti questo comandamento dal Padre mio».
19. Di nuovo fu scissione tra i giudei per queste parole.
20. Molti tra loro dicevano: «Ha un demonio e delira; perché lo ascoltate?».
21. Altri dicevano: «Queste parole non sono di indemoniato; forse un demonio può aprire occhi di ciechi?».



22. Vi furono allora in Gerusalemme le encénie (= festa della dedicazione del tempio); era inverno;
23. e Gesù passeggiava nel tempio nel portico di Salomone.
24. Lo circondarono dunque i giudei e gli dicevano: «Sino a quando ci lasci nel dubbio (*lett.* togli la nostra anima)? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente».
25. Rispose loro Gesù: «Ve (Io) dissi e non credete; le opere che io faccio nel nome del Padre mio, queste testimoniano su me;
26. ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore.
27. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco e mi seguono,
28. ed io dò loro vita eterna e non si perderanno mai (*lett.* per sempre) e nessuno le strapperà dalla mia mano.
29. Ciò che il Padre mio mi ha dato è più grande di tutti/tutte le cose (*variante:* il Padre mio, che me (le) ha date, è più grande di tutti/tutte le cose) e nessuno le può strappare dalla mano del Padre.
30. Io e il Padre siamo uno».
31. I giudei presero di nuovo pietre per lapidarlo.
32. Rispose loro Gesù: «Vi mostrai molte opere buone da parte del Padre; per quale opera di esse mi lapidate?».
33. Gli risposero i giudei: «Non ti lapidiamo per opera buona, ma per bestemmia e perché tu, essendo uomo, fai te stesso Dio».
34. Rispose loro Gesù: «Non è stato scritto nella vostra Legge che: "Io dissi siete dèi" (Salmo 82,6)?
35. Se disse dèi quelli verso i quali fu la parola del Dio - e la Scrittura non può essere sciolta -,
36. quello che il Padre santificò e inviò nel mondo voi dite che: "Bestemmi", perché dissi: "Sono Figlio del Dio"?
37. Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi;
38. ma se (le) faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché conosciate e (ri)conosciate che il Padre è in me ed io nel Padre».
39. Cercavano dunque di nuovo di afferrarlo; e uscì dalla loro mano.
40. E andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo dove prima era Giovanni che battezzava e rimaneva là.
41. E molti vennero a lui e dicevano che: «Giovanni fece nessun segno, ma tutto quanto disse Giovanni su costui era vero».
42. E molti credettero in lui là.

## *Capitolo 11*

1. Vi era un infermo, Lazzaro da Betania, dal villaggio di Maria e di sua sorella Marta.
2. Maria era quella che unse il Signore con profumo e asciugò i suoi piedi con i propri capelli, il cui fratello Lazzaro era infermo.
3. Le sorelle inviarono dunque a dirgli: «Signore, vedi quello che hai caro è infermo».
4. Udito Gesù disse: «Quest'infermità non è per morte, ma per la gloria del Dio, affinché sia glorificato il Figlio del Dio per mezzo di essa».
5. Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.
6. Come dunque udì che è infermo, rimase allora due giorni nel luogo in cui era.
7. Poi, dopo questo, dice ai discepoli: «Andiamo di nuovo nella Giudea».
8. Gli dicono i discepoli: «Rabbì, adesso i giudei cercavano di lapidarti e di nuovo vai là?».
9. Rispose Gesù: «Non sono dodici (12) ore del giorno? Se uno cammina nel giorno, non inciampa, perché guarda la luce di questo mondo;
10. se invece uno cammina nella notte, inciampa, perché la luce non è in lui».
11. Disse queste cose e dopo questo dice loro: «Lazzaro, il nostro amico, è addormentato; ma vado per svegliarlo».
12. Gli dissero dunque i discepoli: «Signore, se è addormentato, sarà salvato».
13. Ma Gesù aveva detto riguardo alla sua morte; quelli invece pensarono che dicesse dell'addormentarsi del sonno.
14. Allora dunque Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro morì.
15. E gioisco per voi che non ero là, affinché crediate; ma andiamo da lui».
16. Disse dunque Tommaso, quello detto Didimo (= gemello), ai condiscipoli: «Andiamo anche noi per morire con lui».
17. Andato dunque, Gesù lo trovò che aveva già quattro giorni di sepolcro.
18. Betania era vicina a Gerusalemme circa quindici stadi.
19. Molti tra i giudei vennero presso Marta e Maria per confortarle riguardo al fratello.
20. Marta dunque come udì che Gesù viene, gli andò incontro; Maria invece sedeva nella casa.
21. Disse dunque Marta a Gesù: «Signore, se fossi (stato) qui, mio fratello non sarebbe morto.
22. Anche adesso so che qualunque cosa (tu) chiedi al Dio, il Dio

- te (la) darà».
23. Le dice Gesù: «Tuo fratello risorgerà».
  24. Gli dice Marta: «So che risorgerà nella risurrezione nell'ultimo giorno».
  25. Le disse Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se fosse morto vivrà,
  26. e chiunque vive e crede in me non muore mai (*lett.* per sempre); credi questo?».
  27. Gli dice: «Sì, Signore; io ho creduto che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio che viene nel mondo».
  28. E, detto questo, andò e chiamò sua sorella dicendo segretamente: «Il maestro è-presente e ti chiama».
  29. Quella, come udì, si alzò rapidamente e andò da lui.
  30. Gesù però non era ancora venuto nella casa, ma era ancora nel luogo dove Marta gli andò-incontro.
  31. I giudei dunque che erano con lei nella casa e la confortavano, vedendo Maria che rapidamente si alzò e uscì, la seguirono, pensando che andasse al sepolcro per piangere colà.
  32. Maria dunque, come andò dove era Gesù, avendolo visto, cadde ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se fossi (stato) qui, mio fratello non sarebbe morto».
  33. Gesù dunque, come la vide che piangeva e i giudei convenuti con lei che piangevano, fremette nello spirito e si conturbò
  34. e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dicono: «Signore, vieni e vedi».
  35. Gesù pianse.
  36. Dicevano dunque i giudei: «Vedi come lo aveva caro».
  37. Ma alcuni tra essi dissero: «Non poteva costui che aprì gli occhi del cieco fare sì che anche costui non morisse?».
  38. Gesù dunque, di nuovo fremendo in se stesso, va al sepolcro: era una grotta e una pietra giaceva-sopra di esso.
  39. Dice Gesù: «Levate la pietra». Gli dice Marta, la sorella di quello che aveva terminato (la vita): «Signore, già puzza: infatti è in quarta giornata».
  40. Le dice Gesù: «Non ti dissi che, se (tu) credi, vedresti la gloria del Dio?».
  41. Levarono dunque la pietra. Gesù levò gli occhi in alto e disse: «Padre, ti ringrazio perché mi ascoltasti.
  42. Io sapevo che sempre mi ascolti; ma (Io) dissi a causa della folla che sta-intorno, affinché credano che tu mi inviasti».
  43. E dette queste cose, con voce grande gridò: «Lazzaro, (vieni) qui».
  44. Uscì il morto legato i piedi e le mani con bende ed il suo volto

era legato-intorno con un sudario. Dice loro Gesù: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

45. Molti dunque tra i giudei, quelli che vennero da Maria e che notarono ciò che fece, credettero in lui.
46. Alcuni tra essi andarono dai farisei e dissero loro le cose che fece Gesù.
47. Dunque i sacerdoti-capi e i farisei riunirono (il) sinedrio e dicevano: «Cosa facciamo, poiché quest'uomo fa molti segni?
48. Se lo lasciamo così, tutti crederanno in lui e verranno i romani e ci toglieranno e il Luogo (= il tempio) e la stirpe».
49. Uno tra loro, Caifa, essendo sacerdote-capo di quell'anno, disse loro: «Voi non sapete nulla,
50. né considerate che giova a voi che un solo uomo muoia per il popolo e non sia perduta tutta quanta la stirpe».
51. Questo non disse da se stesso, ma, essendo sacerdote-capo di quell'anno, profetizzò che Gesù stava per morire per la stirpe
52. e non soltanto per la stirpe, ma anche affinché i figli del Dio dispersi fossero raccolti in unità.
53. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.
54. Gesù dunque non passeggiava più apertamente tra i giudei, ma andò di lì nella regione vicino al deserto, in una città chiamata Efràim e lì rimaneva con i discepoli.
55. Era vicina la pasqua dei giudei e molti salirono a Gerusalemme dalla regione, prima della pasqua, per purificarsi.
56. Cercavano dunque Gesù e dicevano tra di loro stando nel tempio: «Cosa vi sembra? che non venga alla festa?».
57. Ma i sacerdoti-capi e i farisei avevano dato ordini che se qualcuno conosceva dove è, (lo) denunciasse, così da afferrarlo.

## *Capitolo 12*

1. Gesù dunque, sei giorni prima della pasqua, venne a Betania, dove era Lazzaro che Gesù destò dai morti.
2. Gli fecero dunque là una cena e Marta serviva; Lazzaro invece era uno dei giacenti (a-mensa) con lui.
3. Maria dunque, presa una libbra di profumo di nardo autentico di molto-pregio, unse i piedi di Gesù e asciugò con i suoi capelli i suoi piedi; la casa fu ripiena della fragranza del profumo.
4. Dice Giuda l'Iscriota, uno dei suoi discepoli, quello che stava per tradirlo (*lett.* consegnarlo), dice:
5. «Perché questo profumo non fu venduto per trecento denari e (non) fu dato a poveri?».
6. Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché

- era ladro e, avendo la borsa, rubava le cose che erano poste.
7. Disse dunque Gesù: «Lasciala, affinché lo conservi per il giorno della mia sepoltura:
  8. infatti avete i poveri sempre con voi, invece me non avete sempre».
  9. Seppe dunque la molta folla tra i giudei che è là e venne non per il solo Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che destò da morti.
  10. I sacerdoti-capi stabilirono di uccidere anche Lazzaro,
  11. perché molti dei giudei, a causa sua, andavano e credevano in Gesù.
  12. Il (giorno) dopo, la molta folla venuta per la festa, udito che Gesù viene a Gerusalemme,
  13. prese i rami delle palme e uscì incontro a lui e gridava: «Osanna, benedetto colui che viene nel nome di Signore (Salmo 118,25-26), il re d'Israele».
  14. Gesù, trovato un asinello, sedette su di esso come è scritto:
  15. «Non temere, figlia di Sion: ecco il tuo re viene, seduto su puledro d'asino» (Zacc 9,9).
  16. Queste cose dapprima i suoi discepoli non capirono, ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte su di lui e queste cose fecero a lui.
  17. Testimoniava dunque la folla, quella che era con lui quando chiamò Lazzaro dal sepolcro e lo destò da morti.
  18. Per questo anche gli andò-incontro la folla, perché udirono che egli aveva fatto questo segno.
  19. I farisei dunque dissero tra loro: «Osservate che non guadagnate nulla: ecco, il mondo andò dietro di lui».
  20. Vi erano alcuni greci tra quelli che erano saliti per adorare (Dio) nella festa;
  21. questi dunque si avvicinarono a Filippo, quello di Betsaida della Galilea, e lo interrogavano dicendo: «Signore, vogliamo vedere Gesù».
  22. Va Filippo e (lo) dice ad Andrea; va Andrea e Filippo e (lo) dicono a Gesù.
  23. Gesù risponde loro dicendo: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato.
  24. Amén amén vi dico: se il grano di frumento caduto nella terra non muore, resta esso solo; se invece muore, porta molto frutto.
  25. Chi ha cara la propria vita (*lett.* anima) la perde e chi odia la propria anima in questo mondo la custodirà per vita eterna.
  26. Se qualcuno mi serve, mi segua e dove sono io là anche sarà il mio servitore; se qualcuno mi serve, il Padre lo onorerà.
  27. Ora la mia anima è conturbata e cosa dirò: Padre, salvami da quest'ora./? Ma per questo venni a quest'ora.

28. Padre, glorifica il tuo nome». Venne dunque una voce dal cielo: «E glorificai e di nuovo glorificherò».
29. La folla dunque che era presente e udì diceva che era stato un tuono; altri dicevano: «Un messaggero gli ha parlato».
30. Rispose Gesù e disse: «Non fu per me questa voce, ma per voi.
31. Adesso è (il) giudizio di questo mondo; adesso il capo di questo mondo sarà gettato fuori;
32. ed io, se sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me».
33. Questo diceva significando di qual morte stava per morire.
34. Gli rispose dunque la folla: «Noi udimmo dalla Legge che il Cristo rimane per sempre e come dici tu che deve essere innalzato il Figlio dell'uomo? Chi è costui, il Figlio dell'uomo?».
35. Disse dunque loro Gesù: «Ancora poco tempo la luce è in/tra voi. Camminate sinché avete la luce, affinché tenebra non vi sorprenda; e chi cammina nella tenebra non sa dove va.
36. Sinché avete la luce, credete nella luce, affinché diveniate figli di luce». Gesù disse queste cose e, andatosene, si nascose da essi.
37. (Pur) avendo egli fatto siffatti segni davanti a loro non credevano in lui,
38. affinché fosse compiuta la parola del profeta Isaia che disse: «Signore, chi credette al nostro racconto (*lett.* ciò che fu udito da noi)? E il braccio del Signore a chi fu rivelato? (Is 53,1)».
39. Per questo non potevano credere, perché di nuovo disse Isaia:
40. «Ha accecato i loro occhi e indurì il loro cuore, affinché non vedano con gli occhi e capiscano con il cuore e si convertano, e li guarirò (Is 6,10)».
41. Queste cose disse Isaia, perché vide la sua gloria e parlò di lui.
42. Tuttavia anche molti tra i capi credettero in lui, ma a causa dei farisei non (lo) professavano, affinché non fossero espulsi-dalla-sinagoga;
43. amarono infatti la gloria degli uomini più che la gloria del Dio.
44. Gesù gridò e disse: «Chi crede in me non crede in me, ma in colui che mi mandò
45. e chi vede me vede colui che mi mandò.
46. Io (come) luce sono venuto nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nella tenebra.
47. E se qualcuno ascolta le mie parole e non (le) custodisce/osserva, io non lo giudico; infatti non venni per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo.
48. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole ha chi lo giudica; la parola che parlai, quella lo giudica nell'ultimo giorno.
49. Perché io non parlai da me stesso, ma il Padre che mi mandò egli mi ha ordinato che cosa dire e parlare.

50. E so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque di cui io parlo, come ha detto a me il Padre, così parlo».

### *Capitolo 13*

1. Prima della festa della pasqua, sapendo Gesù che venne la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi, quelli nel mondo, li amò a perfezione/ compimento/ fino alla fine.
2. Ed facendo mensa, avendo il diavolo già gettato nel cuore a Giuda di Simone Iscariota di tradirlo,
3. sapendo che il Padre gli diede tutte le cose nelle mani e che dal Dio uscì e al Dio va,
4. si alza dalla mensa e depone le vesti e, preso un asciugatoio, si cinse;
5. dopo getta acqua nel catino e incominciò a lavare i piedi dei discepoli ed asciugargli con l'asciugatoio con cui era cinto.
6. Va dunque da Simone Pietro; gli dice: «Signore, tu lavi i miei piedi?».
7. Rispose Gesù e gli disse: «Ciò che io faccio tu adesso non capisci, dopo queste cose capirai».
8. Gli dice Pietro: «Non laverai certo i miei piedi, mai (*lett.* per sempre)». Gli rispose Gesù: «Se (io) non ti lavo, non hai parte con me».
9. Gli dice Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani ed il capo».
10. Gli dice Gesù: «Chi è stato bagnato non ha necessità che sia lavato /se non i piedi/, ma è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti».
11. Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse che: «Non tutti siete puri».
12. Quando dunque lavò i loro piedi e prese le sue vesti e si adagiò (a mensa) di nuovo, disse loro: «Capite che cosa vi ho fatto?»
13. Voi mi chiamate: "il maestro" ed "il Signore" e dite bene: (io) sono, infatti.
14. Se dunque io, il Signore ed il maestro, lavai i vostri piedi anche voi dovete lavare i piedi a vicenda:
15. vi ho dato infatti esempio affinché come io feci a voi anche voi facciate.
16. Amén amén vi dico: un servo non è più grande del suo signore, né un inviato più grande di colui che lo mandò.
17. Se sapete queste cose, siete felici se le fate.
18. Non dico di tutti voi: io so chi scelsi, ma affinché sia compiuta la Scrittura: "Chi mangia il mio pane levò contro me il suo calcagno" (Salmo 41,10).

19. Da adesso vi dico prima che avvenga, affinché, quando avverrà, crediate che io sono.
20. Amén amén vi dico: chi accoglie colui che manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi mandò».
21. Avendo detto queste cose, Gesù fu turbato nello spirito e testimoniò e disse: «Amén amén vi dico che uno tra voi mi tradirà».
22. I discepoli guardavano gli uni gli altri non sapendo di chi parlasse.
23. Uno dai suoi discepoli, (quello) che Gesù amava, era adagiato sul seno di Gesù;
24. fa segno dunque a lui Simon Pietro e gli dice: «Chiedi chi è (quello) di cui parla».
25. Quello, adagiato sul petto di Gesù, gli dice: «Signore, chi è?».
26. Risponde dunque Gesù: «È quello cui io intingerò il boccone ed a lui (lo) darò». Intinto dunque (il) boccone, prende e (lo) dà a Giuda di Simone Iscariota.
27. E dopo il boccone allora entrò in quello il satana. Gli dice dunque Gesù: «Ciò che fai fa (lo) in fretta».
28. Nessuno dei commensali (*lett.* giacenti) capì per cosa gli disse questo;
29. alcuni infatti ritenevano, dato che Giuda aveva la borsa, che Gesù gli dicesse: «Compra (quelle cose) di cui abbiamo necessità per la festa», oppure affinché desse qualcosa ai poveri.
30. Preso dunque il boccone quello uscì subito: era notte.
31. Quando dunque uscì, Gesù dice: «Adesso fu glorificato il Figlio dell'uomo ed il Dio fu glorificato in lui.
32. Se il Dio fu glorificato in lui, anche il Dio lo glorificherà in lui e subito lo glorificherà.
33. Figliolini, ancora poco (tempo) sono con voi; mi cercherete e come dissi ai giudei che: "Dove io vado voi non potete venire", e adesso (lo) dico anche a voi.
34. Vi dò un comandamento nuovo: che (vi) amiate gli uni gli altri come amai voi, affinché anche voi (vi) amiate gli uni gli altri.
35. In questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».
36. Gli dice Simon Pietro: «Signore, dove vai?». Rispose Gesù: «Dove vado non puoi adesso seguirmi, (mi) seguirai poi».
37. Gli dice Pietro: «Signore, perché non posso seguirti adesso? L'anima (= vita) mia per te darò».
38. Risponde Gesù: «L'anima tua per me darai? Amén amén ti dico: gallo non canterà, prima che non mi avrai negato tre volte».



## Capitolo 14

1. «Non sia turbato il vostro cuore; credete nel Dio e credete in me.
2. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore; se no, forse vi avrei detto che vado a prepararvi un luogo?/.
3. E se vado e vi preparo un luogo, di nuovo vengo e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io anche voi siate.
4. E dove io vado conoscete la via.
5. Gli dice Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come conosciamo la via?».
6. Gli dice Gesù: «Io sono la via e la verità e la vita; nessuno va al Padre, se non a causa/attraverso di me.
7. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio».
8. Gli dice Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».
9. Gli dice Gesù: «(Da) tanto tempo sono con voi e non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre; come tu dici: "Mostraci il Padre"?
10. Non credi che io (sono) nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico non (le) parlo da me stesso; il Padre, rimanendo in me, fa le sue opere.
11. Credete a me, perché io (sono) nel Padre e il Padre in me; se no, credete per queste opere.
12. Amén amén vi dico: chi crede in me le opere che io faccio anche lui farà e più grandi di queste farà, perché io vado al Padre;
13. e ciò che chiederete nel mio nome, questo farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.
14. /Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io (lo) farò./
15. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.
16. E io domanderò al Padre e vi darà un altro paraclito (= difensore/consolatore), affinché sia per sempre con voi,
17. lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede né conosce. Voi lo conoscete, perché rimane presso di voi e sarà in voi.
18. Non vi lascerò orfani, vengo presso di voi.
19. Ancora poco e il mondo non mi vede più, voi invece mi vedete, perché io vivo e voi vivrete.
20. In quel giorno voi conoscerete che io (sono) nel Padre mio e voi in me ed io in voi.
21. Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello è colui che mi ama; chi mi ama sarà amato dal Padre mio e io lo amerò e manifesterò me stesso a lui».
22. Gli dice Giuda, non l'Iscriota: «Signore, e perché è avvenuto che stai per manifestare te stesso a noi e non al mondo?».
23. Rispose Gesù e gli disse: «Se qualcuno mi ama, osserverà la

mia parola e il Padre mio lo amerà e verremo da lui e faremo dimora presso di lui.

24. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che ascoltate non è mia, ma del Padre che mi mandò.
25. Vi ho detto queste cose rimanendo presso di voi;
26. il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, quello vi insegnerà tutte le cose e vi farà ricordare tutte le cose che io vi dissi.
27. Pace vi lascio, la mia pace vi dò; non come il mondo (la) dà, io vi dò. Non sia turbato il vostro cuore, né sia spaventato.
28. Udiste che io vi dissi: "Vado e vengo da voi". Se mi amaste, gioireste che vado al Padre, perché il Padre è più grande di me.
29. E adesso vi ho detto prima che avvenga, affinché quando avvenga crediate.
30. Non parlerò più (di) molte cose con voi, infatti viene il principe del mondo; e contro di me non può nulla (*lett.* e in me non ha nulla),
31. ma affinché il mondo conosca che amo il Padre e come mi comandò il Padre, così faccio, alzatevi, andiamo via di qui».

### *Capitolo 15*

1. «Io sono la vite verace e il Padre mio è l'agricoltore.
2. Ogni tralcio in me che non porta frutto lo toglie e ogni (tralcio) che porta il frutto lo purifica affinché porti più frutto.
3. Voi siete già puri per la parola che vi ho detto;
4. rimanete in me ed io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso, se non rimane nella vite, così nemmeno voi, se non rimanete in me.
5. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me ed io in lui, costui porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla.
6. Se qualcuno non rimane in me, sarà gettato fuori come il tralcio e si inaridirà, e si raccolgono questi e si gettano nel fuoco e arde.
7. Se rimarrete in me e le mie parole rimarranno in voi, chiedete ciò che volete e vi avverrà.
8. In questo fu glorificato il Padre mio, affinché portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.
9. Come il Padre amò me, anch'io vi amai; rimanete nel mio amore.
10. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.
11. Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia (sia) in voi e la vostra gioia sia completa.
12. Questo è il mio comandamento, che (vi) amiate gli uni gli altri come amai voi.
13. Nessuno ha amore più grande di questo, che qualcuno dia la

sua anima (= vita) per i suoi amici.

14. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.
15. Non vi dico più servi, perché il servo non sa che cosa fa il suo signore; vi ho detto amici, perché vi resi note tutte le cose che ascoltai dal Padre mio.
16. Non voi mi sceglieste, ma io scelsi voi e posi voi affinché voi andiate e portiate il frutto e il vostro frutto rimanga, affinché quello che chiedete il Padre nel mio nome vi dia.
17. Vi comando queste cose, affinché (vi) amiate gli uni gli altri.
18. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me.
19. Se foste dal mondo, il mondo avrebbe caro il suo; poiché invece non siete dal mondo, ma io vi scelsi dal mondo, per questo il mondo vi odia.
20. Ricordate la parola che io vi dissi: "Non (vi) è servo più grande del suo signore". Se perseguitarono me, perseguiteranno anche voi, se osservarono la mia parola, anche la vostra osserveranno.
21. Ma tutte queste cose faranno a voi a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi mandò.
22. Se non fossi venuto e (non) avessi parlato loro, non avrebbero peccato (*sostant.*); adesso invece non hanno scusa per il loro peccato.
23. Chi odia me, odia anche il Padre mio.
24. Se non avessi fatto tra loro le opere che nessun altro fece, non avrebbero peccato (*sostant.*); adesso invece e hanno visto e hanno odiato e me e il Padre mio.
25. Ma affinché fosse portata a compimento la parola scritta nella loro legge che: "Mi odiarono senza motivo" (Salmo 35,19; 69,5).
26. Quando verrà il Paraclito che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che esce dal Padre, quello testimonierà su di me;
27. anche voi testimoniate, perché da principio siete con me.

## **Capitolo 16**

1. Questo vi ho detto, perché non siate scandalizzati.
2. Vi renderanno scomunicati dalle sinagoghe; ma viene un'ora in cui sembrerà che ognuno che vi uccide porti adorazione al Dio.
3. E queste cose faranno, perché non conobbero il Padre né me.
4. Ma queste cose vi ho detto, perché quando venga la loro ora ve ne ricordiate che ve lo dissi. Queste cose da principio non vi dissi, perché ero con voi.
5. Ora invece vado a colui che mi mandò e nessuno tra voi mi interroga: "Dove vai?".
6. Ma poiché vi ho detto questo, il dolore ha riempito il vostro cuore.

7. Ma io vi dico la verità: giova a voi che io me ne vada. Se infatti non me ne vado, il Paraclito non verrà da voi; se invece vado, lo manderò da voi.
8. E giunto, quello accuserà il mondo riguardo a peccato e a giustizia e a giudizio:
9. riguardo a peccato, perché non credono in me;
10. riguardo a giustizia, perché me ne vado al Padre e non mi vedete più;
11. riguardo a giudizio, perché il capo di questo mondo è stato giudicato.
12. Ancora molte cose ho da dirvi, ma non potete sopportare subito;
13. ma quando viene quello, lo Spirito della verità, vi indirizzerà a tutta la verità. Infatti non parlerà da se stesso, ma quante cose sente dirà e vi annunzierà ciò che sta per venire.
14. Quello mi glorificherà perché dal mio prenderà e annuncerà a voi.
15. Tutte le cose che ha il Padre sono mie; per questo dissi che prenderà dal mio e annuncerà a voi (*questo versetto viene omesso in molti manoscritti*).
16. Un poco e non mi vedrete e di nuovo un poco e mi vedrete».
17. Dissero dunque (alcuni) dei suoi discepoli fra di loro: «Che cos'è ciò che ci dice: "Un poco e non mi vedrete e di nuovo un poco e mi vedrete"; e che "Me ne vado al Padre"?».
18. Dicevano dunque: «Che cos'è ciò che dice: il "un po'"? Non sappiamo che cosa dice».
19. Capì Gesù che volevano interrogarlo e disse loro: «Intorno a questo indagate fra di voi, perché dissi: "Un poco e non mi vedrete e di nuovo un poco e mi vedrete"»?
20. Amén amén vi dico che voi piangerete e farete compianto invece il mondo si rallegrerà; voi proverete dolore, ma il vostro dolore si muterà in gioia.
21. La donna quando partorisce ha dolore, perché venne la sua ora; ma quando genera il bambino non si ricorda più della pena a causa della gioia, perché è nato un uomo nel mondo.
22. Anche voi dunque ora avete dolore, ma di nuovo vi vedrò e gioirà il vostro cuore e nessuno vi toglie la vostra gioia.
23. E in quel giorno non mi domanderete niente.  
Amén amén vi dico: se qualcosa chiederete al Padre nel nome mio ve (la) darà.
24. Fino ad ora non chiedeste nulla nel nome mio; chiedete e riceverete affinché la vostra gioia sia piena.
25. Questo ho detto in parabole a voi; viene un'ora in cui non parlerò più in parabole a voi, ma con linguaggio chiaro riguardo al Padre annunzierò a voi.

26. In quel giorno chiederete nel nome mio e non vi dico che io domanderò al Padre riguardo a voi;
27. infatti il Padre stesso vi ama, perché voi mi avete amato e avete creduto che io uscii dal Dio.
28. Uscii dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo abbandono il mondo e vado al Padre».
29. Dicono i suoi discepoli: «Ecco ora parli con linguaggio chiaro e non dici nessuna parabola.
30. Ora sappiamo che sai tutto e non hai bisogno che qualcuno ti interroghi; in questo crediamo che uscisti da Dio».
31. Rispose loro Gesù: «Ora credete?
32. Ecco viene un'ora, ed è giunta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; e non sono solo, perché il Padre è con me.
33. Queste cose vi ho detto, perché in me abbiate pace. Nel mondo voi avete tribolazione; ma fatevi coraggio: io ho vinto il mondo».

### *Capitolo 17*

1. Questo disse Gesù e, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il figlio tuo, affinché il figlio glorifichi te,
2. come desti a lui potere su ogni carne, affinché tutto ciò che gli hai dato dia a loro la vita eterna.
3. Questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che mandasti, Gesù Cristo.
4. Io ti glorificai sulla terra, avendo portato a termine l'opera che mi hai dato da fare.
5. E ora glorificami tu, Padre, presso di te con la gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse.
6. Manifestai il tuo nome agli uomini che mi desti dal mondo. Erano tuoi e tu li desti a me e hanno osservato la tua parola.
7. Ora conobbero che tutte quante le cose che hai dato a me sono da te:
8. poiché le parole che mi desti le ho date a loro ed essi (le) accolsero e conobbero veramente che da te uscii e credero che tu mi inviasti.
9. Io riguardo a loro domando; non riguardo al mondo domando, ma riguardo a quelli che mi hai dati, perché sono tuoi,
10. e tutte le cose mie sono tue e le tue mie e sono stato glorificato in loro.
11. E (io) non sono più nel mondo ed essi sono nel mondo e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome che hai dato (*opp.* nel quale (li) hai dati) a me, perché siano uno come noi.
12. Quando ero con loro, io li custodivo nel nome tuo che hai dato

(*opp.* nel quale (li) hai dati) e (li) custodii e nessuno fra quelli per i se non il figlio della perdizione, affinché si adempisse la Scrittura.

13. Ora invece vengo a te e dico queste cose nel mondo affinché abbiano la mia gioia piena in se stessi.
14. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li odiò, perché non sono dal mondo come io non sono dal mondo.
15. Non domando che (tu) li tolga dal mondo, ma che li conservi dal male/maligno.
16. Non sono dal mondo, come io non sono dal mondo.
17. Santificali nella verità; la tua parola è verità.
18. Come mandasti me nel mondo, anch'io li mandai nel mondo;
19. e per loro io santifico me stesso, perché siano anch'essi santificati in verità.
20. Non riguardo a questi soltanto io ti domando, ma anche riguardo a quelli che credono in me per mezzo della loro parola,
21. affinché tutti siano uno, come tu, Padre, in me e io in te, affinché anch'essi in noi siano uno, affinché il mondo creda che tu mi mandasti.
22. E io ho dato a loro la gloria che tu mi hai data affinché siano uno come noi (siamo) uno;
23. io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità, affinché il mondo conosca che tu mi mandasti e li amasti come amasti me.
24. Padre, ciò che hai dato a me, voglio che dove sono io, anch'essi siano con me, affinché vedano la mia gloria che hai data a me, perché mi amasti prima della costituzione del mondo.
25. Padre giusto, e il mondo non ti conobbe, invece io ti conobbi, e costoro conobbero che tu mi mandasti;
26. e feci conoscere a loro il tuo nome e (Io) farò conoscere, affinché l'amore con cui mi amasti sia in loro e io in loro».

## *Capitolo 18*

1. Dette queste cose, Gesù uscì con i discepoli suoi al di là del torrente del Cedron, dove c'era un giardino, in cui entrò lui e i suoi discepoli.
2. Conosceva anche Giuda, che stava tradendolo, il luogo, perché spesso Gesù si era radunato là con i suoi discepoli.
3. Dunque Giuda, avendo preso la coorte e servi dei sacerdoti-capi e dei farisei, va là con le lanterne e lampade e armi.
4. Gesù dunque, conoscendo tutte le cose che sarebbero capitate contro di sé, uscì e dice loro: «Chi cercate?».
5. Gli risposero: «Gesù il Nazareno». Dice a loro: «Io sono». Stava con loro anche Giuda, colui che lo stava tradendo.
6. Quando dunque disse a loro: «Io sono», indietreggiarono e

caddero a terra.

7. Di nuovo dunque domandò loro: «Chi cercate?». Quelli dissero: «Gesù il Nazareno».
8. Rispose Gesù: «Vi dissi che io sono. Se dunque cercate me, lasciate che costoro se ne vadano»:
9. affinché si adempisse la parola che aveva detto che: "Di coloro che mi hai dati non ho perso nessuno" (6,39; 17,12).
10. Dunque Simon Pietro che aveva una spada la sfoderò e colpì il servo del sacerdote-capo e tagliò il suo orecchio destro: il servo si chiamava Malco (*lett.* era nome al servo Malco).
11. Disse dunque Gesù a Pietro: «Metti la spada nel fodero. Il calice che il Padre mi ha dato non lo berrò?».
12. La coorte dunque e il tribuno e i servi dei giudei arrestarono Gesù e lo legarono
13. e (lo) condussero dapprima da Anna: era infatti suocero di Caifa, che era sacerdote-capo di quell'anno;
14. era Caifa colui che aveva consigliato ai giudei che conviene che un solo uomo muoia in favore del popolo.
15. Seguiva Gesù Simone Pietro e un altro discepolo. Quel discepolo era noto al sacerdote-capo ed entrò con Gesù nel cortile del sacerdote-capo,
16. invece Pietro stava vicino alla porta fuori. Entrò dunque l'altro discepolo, quello noto al sacerdote-capo, e parlò alla portinaia e introdusse Pietro.
17. Dice dunque a Pietro la servetta portinaia: «Non sei forse anche tu dai discepoli di quell'uomo?». Dice quello: «Non sono».
18. Stavano (in piedi) i servi e i ministri che avevano fatto un falò, perché faceva freddo, e si scaldavano; c'era anche Pietro con loro, stando (in piedi) e scaldandosi.
19. Dunque il sacerdote-capo interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento.
20. Gli rispose Gesù: «Io ho parlato con discorso libero al mondo; io sempre insegnai in sinagoga e nel tempio, dove tutti i giudei si radunano, e non ho detto nulla di nascosto.
21. Perché interroghi me? Interroga coloro che mi hanno udito che cosa dissi loro: ecco questi sanno che cosa dissi io».
22. Avendo egli detto questo, uno dei ministri che stava accanto diede uno schiaffo a Gesù dicendo: «Così rispondi al sacerdote-capo?».
23. Gli rispose Gesù: «Se parlai male, dammi la prova del male; se invece bene, perché mi colpisci?».
24. Anna lo rimandò quindi legato a Caifa, il sacerdote-capo.
25. C'era Simon Pietro che stava (in piedi) e stava scaldandosi. Gli dissero dunque: «Sei forse anche tu dai tuoi discepoli?». Negò

quello e disse: «Non sono».

26. Dice uno dai servi del sacerdote-capo, parente di colui a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio: «Non ti vidi io nel giardino con lui?».
27. Di nuovo dunque Pietro negò e subito un gallo cantò.
28. Conducono dunque Gesù da Caifa al pretorio: era l'alba ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi, ma per poter mangiare la pasqua.
29. Uscì dunque Pilato incontro a loro e dice: «Quale accusa portate contro quest'uomo?».
30. Risposero e gli dissero: «Se non fosse costui un malfattore, non te l'avremmo consegnato».
31. Disse dunque loro Pilato: «Prendetelo voi e secondo la vostra legge giudicatelo». Dissero a lui i Giudei: «Non ci è consentito uccidere nessuno»:
32. affinché si compisse la parola di Gesù che disse indicando di che morte sarebbe morto.
33. Entrò dunque di nuovo nel pretorio Pilato e rivolse la parola a Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei giudei?».
34. Rispose Gesù: «Da te stesso tu dici questo o altri ti parlarono di me?».
35. Rispose Pilato: «Forse io sono giudeo? Il tuo popolo e i sacerdoti-capi ti consegnarono a me: che cosa hai fatto?».
36. Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo. Se il mio regno fosse di questo mondo, i miei ministri si batterebbero per me, perché non fossi consegnato ai giudei; ora invece il mio regno non è di lì».
37. Gli disse allora Pilato: «Dunque tu sei re./?» Rispose Gesù: «Tu dici che sono re. Io per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo, per dare testimonianza alla verità: ognuno che sia dalla verità ascolta la mia voce».
38. Dice a lui Pilato: «Che cos'è (la) verità?». E detto questo di nuovo uscì dai giudei e dice loro: «Io non trovo nessuna colpa in lui.
39. C'è la consuetudine tra voi che io vi liberi uno nella pasqua; volete dunque che io vi liberi il re dei giudei?».
40. Gridarono dunque di nuovo dicendo: «Non costui, ma Barabba». Barabba era un ladrone.

## *Capitolo 19*

1. Allora dunque Pilato prese Gesù e (lo) flagellò.
2. E i soldati, avendo intrecciato una corona di spine, la misero sul suo capo e lo avvolsero con un mantello di porpora
3. e andavano da lui e dicevano: «Salve, o re dei giudei», e gli



davano schiaffi.

4. E uscì di nuovo fuori Pilato e dice a loro: «Ecco: io ve lo conduco fuori, perché sappiate che nessuna colpa trovo in lui».
5. Uscì dunque Gesù fuori portando la corona spinosa e il mantello purpureo. E dice a loro: «Ecco l'uomo».
6. Quando dunque lo videro, i sacerdoti-capi e i servi gridarono dicendo: «Crocifiggi, crocifiggi». Dice loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggete(lo): io infatti non trovo colpa in lui».
7. Gli risposero i giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo la legge giova che muoia, perché si fece figlio di Dio».
8. Quando dunque Pilato sentì questo discorso, temette di più,
9. entrò nuovamente nel pretorio e dice a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta.
10. Gli dice dunque Pilato: «A me non parli? Non sai che ho potere di liberarti e ho potere di crocifiggerti?».
11. Rispose Gesù: «Non avresti nessun potere contro di me, se non ti fosse stato dato dall'alto; per questo colui che mi consegnò a te ha maggior colpa».
12. In seguito a ciò, Pilato cercava di liberarlo; invece i giudei gridarono dicendo: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare. Ognuno che si fa re si oppone al Cesare».
13. Pilato dunque, sentiti questi discorsi, condusse fuori Gesù e sedette su una tribuna in un luogo detto "litostrotos", in ebraico "gabbatà".
14. Era la Parasceve (= preparazione) della pasqua ed era circa l'ora sesta. E dice ai giudei: «Ecco il vostro re».
15. Gridarono dunque quelli: «Togli, togli, crocifiggilo». Dice loro Pilato: «Crocifiggerò il vostro re?». Risposero i sacerdoti-capi: «Non abbiamo re, se non Cesare».
16. Allora dunque lo consegnò a loro perché fosse crocifisso. Presero dunque Gesù
17. e, portandosi la croce, uscì verso il luogo detto del cranio, che è detto in ebraico golgota,
18. dove lo crocifissero e con lui altri due, da un lato e dall'altro, in mezzo invece Gesù.
19. Pilato scrisse anche un titolo (= capo d'accusa) e lo pose sulla croce. Vi era scritto: «Gesù il Nazareo il re dei giudei».
20. Questo titolo dunque lessero molti dei giudei, perché era vicino il luogo della città dove fu crocifisso Gesù; ed era scritto in ebraico, latino e greco.
21. Dicevano dunque a Pilato i sacerdoti-capi dei giudei: «Non scrivere "il re dei giudei", ma che quello disse: "Sono re dei giudei"».
22. Rispose Pilato: «Quello che ho scritto ho scritto».

23. I soldati dunque, quando crocifissero Gesù, presero le sue vesti e fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la tunica. Era poi la tunica non cucita, tessuta dall'alto tutta intera.
24. Dissero dunque tra di loro: «Non dividiamola, ma tiriamo la sorte su essa di chi sarà», affinché fosse compiuta la Scrittura che diceva: «Si divisero le mie vesti e tirarono la sorte sul mio mantello» (Salmo 22,19). I soldati fecero queste cose.
25. Stavano presso la croce di Gesù la madre sua e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria la Maddalena.
26. Gesù dunque, avendo visto la madre e vicino il discepolo che (egli) amava, dice alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio».
27. Poi dice al discepolo: «Ecco la tua madre». E da quell'ora il discepolo la prese nella sua casa (*lett.* nelle cose proprie).
28. Dopo questo, sapendo Gesù che ormai tutto si era compiuto, affinché fosse compiuta la Scrittura dice: «Ho sete» (Salmo 69,22; 63,2).
29. Giaceva un vaso pieno di aceto; messa dunque una spugna piena di aceto su un ramo di issopo, lo avvicinarono alla sua bocca.
30. Quando dunque prese l'aceto, Gesù disse: «È compiuto» e, piegato il capo, emise (diede) lo S/spirito/respiro.
31. I giudei dunque, poiché era parasceve, affinché non restasse sulla croce i corpi nel sabato - era infatti grande il giorno di quel sabato - domandarono a Pilato di spezzare le loro gambe e portarli via.
32. Andarono dunque i soldati e spezzarono le gambe del primo e dell'altro che era stato crocifisso con lui;
33. andati poi da Gesù, come lo videro già morto, non spezzarono le sue gambe,
34. ma uno dei soldati con la lancia trafisse il suo costato e uscì subito sangue e acqua.
35. E colui che ha visto ha testimoniato e la sua testimonianza è veritiera e quello sa che dice cose vere, affinché anche voi crediate.
36. Avvennero infatti queste cose, affinché fosse compiuta la Scrittura: «Non sarà spezzato osso di lui» (Ex 12,10.46; Num 9,12; Salmo 34,21).
37. E ancora un'altra Scrittura dice: «Guarderanno verso colui che trafissero» (Zacc 12,10).
38. Dopo queste cose Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù in segreto (*lett.* nascosto) per la paura dei Giudei, interrogò Pilato affinché gli permettesse di togliere il corpo di Gesù e permise Pilato.
39. Andò dunque e tolse il suo corpo. Andò anche Nicodemo, quello andato presso di lui di notte la prima volta, portando

(una) mescolanza di mirra e di aloe, quasi cento libbre.

40. Presero pertanto il corpo di Gesù e lo avvolsero (o legarono?) con lini insieme agli aromi, come (è) uso per i giudei di seppellire (*opp.* preparare alla sepoltura).
41. Vi era nel luogo dove fu crocifisso un orto e nell'orto (un) sepolcro nuovo, in cui mai nessuno era stato posto;
42. là pertanto, a causa della parasceve (= preparazione) dei giudei, poiché il sepolcro era vicino, posero Gesù.

## **Capitolo 20**

1. Il primo (giorno) della settimana Maria la Maddalena va di buon mattino, quando c'è ancora tenebra, al sepolcro e vede la pietra tolta dal sepolcro.
2. Corre quindi e va da Simone Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava e dice loro: «Tolsero il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo posero».
3. Uscì allora Pietro e l'altro discepolo e andavano al sepolcro.
4. Correva i due insieme e l'altro discepolo precorse più velocemente di Pietro e giunse primo al sepolcro
5. e, chinatosi, vede giacenti (afflosciati?) i lini, tuttavia non entrò.
6. Giunge allora anche Simone Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e nota i lini giacenti (afflosciati?)
7. e il sudario, che era sopra il suo capo, non con i lini giacente, ma diversamente/separatamente in-arrotolato in un unico luogo (= nello stesso luogo).
8. Allora entrò anche l'altro discepolo, quello giunto primo al sepolcro, e vide e credette.
9. Non ancora infatti avevano compreso la Scrittura, che deve lui da morti risorgere.
10. Tornarono allora di nuovo a casa (*lett.* presso di sé) i discepoli.
11. Maria invece stava presso il sepolcro fuori piangendo. Mentre dunque piangeva, si chinò verso il sepolcro
12. e nota due messaggeri in bianche (vesti), seduti uno presso il capo ed uno presso i piedi, dove giaceva il corpo di Gesù.
13. E le dicono quelli: «Donna, perché piangi?». Dice ad essi che: «Tolsero il mio Signore e non so dove lo posero».
14. Queste cose avendo detto, si volse all'indietro e nota Gesù presente e non sapeva che è Gesù.
15. Dice a lei Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Quella, ritenendo che è il giardiniere, gli dice: «Signore, se tu lo portasti via, dimmi dove lo ponesti ed io lo prenderò».
16. Le dice Gesù: «Maria». Voltatasi (*opp.* avendoci ripensato), quella gli dice in ebraico: «Rabbunì», che significa «Maestro».

17. Dice a lei Gesù: «Non mi toccare, poiché non ancora sono salito al Padre. Va' invece dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro e Dio mio e Dio vostro"».
18. Va Maria la Maddalena annunciando ai discepoli che: «Ho visto il Signore» e le disse queste cose.
19. Essendo dunque sera in quel giorno, il primo della settimana, ed essendo le porte chiuse dove erano i discepoli per la paura dei giudei, venne Gesù e stette nel mezzo e dice loro: «Pace a voi».
20. E ciò detto mostrò loro e le mani e il fianco. Gioirono allora i discepoli vedendo il Signore.
21. Disse dunque ad essi Gesù di nuovo: «Pace a voi. Come il Padre ha inviato me, anch'io mando voi».
22. E ciò detto soffiò e dice loro: «Ricevete (lo) Spirito/soffio Santo.
23. Se di alcuni rimetterete i peccati, saranno rimessi loro; se di alcuni riterrete, saranno ritenuti».
24. Tommaso però, uno dei dodici, quello detto Didimo (= gemello), non era con loro quando venne Gesù.
25. Gli dicevano dunque gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e metto il mio dito nel luogo dei chiodi e metto la mia mano nel suo fianco, non crederò».
26. E dopo giorni otto, nuovamente erano dentro i suoi discepoli e Tommaso con loro. Viene Gesù, le porte essendo chiuse, e stette nel mezzo e disse: «Pace a voi».
27. Poi dice a Tommaso: «Porta il tuo dito qui e vedi le mie mani e porta la tua mano e metti(la) nel mio fianco e non essere incredulo, ma credente».
28. Rispose Tommaso e gli disse: «Il Signore mio e il Dio mio».
29. Gli dice Gesù: «Poiché mi hai visto, hai creduto? Beati i non aventi visto e aventi creduto».
30. Molti dunque ed altri segni fece Gesù dinanzi ai discepoli, che non sono stati scritti in questo libro;
31. questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio, e affinché, credendo, vita abbiate nel suo nome.

## *Capitolo 21*

1. Dopo queste cose Gesù manifestò se stesso di nuovo ai discepoli sul mare della Tiberiade. Si manifestò così.
2. Erano insieme Simon Pietro e Tommaso, quello detto Didimo, e Natanaele, quello da Cana della Galilea, e quelli (= i figli) di Zebedeo e altri due tra i discepoli di lui.
3. Dice loro Simon Pietro: «Vado a pescare». Gli dicono: «Veniamo anche noi con te». Andarono e salirono sulla barca e in quella notte presero nulla.

4. Fattosi ormai mattino, stette Gesù sulla spiaggia; nondimeno non sapevano i discepoli che è Gesù.
5. Dice quindi loro Gesù: «Figlioli, non avete qualcosa da mangiare?». Gli risposero: «No».
6. Egli allora disse loro: «Gettate alla parte destra della barca la rete e troverete». Gettarono allora e non avevano più forza di tirarla a causa della quantità dei pesci.
7. Dice allora il discepolo, quello che Gesù amava, a Pietro: «È il Signore». Simon Pietro allora, avendo sentito che è il Signore, si cinse il vestito - era infatti nudo - e si gettò nel mare;
8. invece gli altri discepoli vennero con la barca - infatti non erano lontani dalla terra, ma circa 200 cubiti - trascinando la rete dei pesci.
9. Come dunque scesero a terra, vedono brace giacente e pesce giacente sopra e pane.
10. Dice loro Gesù: «Portate alcuni dei pesci che prendeste ora».
11. Sali allora Simon Pietro e tirò la rete a terra, piena di grossi pesci: centocinquantatre; e (pur) essendo tanti, la rete non si strappò.
12. Dice loro Gesù: «Orsù, mangiate». Nessuno dei discepoli osava interrogarlo: «Tu chi sei?», avendo visto (sapendo) che è il Signore.
13. Si fa avanti Gesù e prende il pane e (ne) dà loro e il pesce ugualmente.
14. Questa (fu) già la terza volta che si manifestò Gesù ai discepoli destato da morti.
15. Quando dunque ebbero mangiato, Gesù dice a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?». Dice a lui: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Dice a lui: «Pasci i miei agnellini».
16. Gli dice nuovamente una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Dice a lui: «Sì Signore, tu sai che ti voglio bene». Dice a lui: «Pascola le mie pecorelle».
17. Gli dice per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Si addolorò Pietro perché gli disse per la terza volta: «Mi vuoi bene?» e gli disse: «Signore, tu sai tutto, tu conosci che ti voglio bene». Dice a lui Gesù: «Pasci le mie pecorelle».
18. Amén amén ti dico: quando eri più giovane ti cingevi da te stesso e andavi dove volevi; quando invece sarai vecchio, tenderai le tue mani e (un) altro ti cingerà e porterà dove non vuoi».
19. Questo disse significando con quale morte glorificherà il Dio. E ciò detto gli dice: «Seguimi».
20. Voltatosi, Pietro vede il discepolo che Gesù amava che seguiva, il quale anche si adagiò nella cena sul petto di lui e disse: «Signore, chi è il tuo traditore?».
21. Pietro dunque, avendo visto costui, dice a Gesù: «Signore, di

costui che cosa (ne sarà)?».

22. Gli dice a lui Gesù: «Se voglio che egli rimanga fino a quando vengo, che cosa a te (importa)? Tu seguimi».
23. Si diffuse perciò questa opinione (*lett. discorso*) tra i fratelli: che quel discepolo non muore; non disse però a lui Gesù che non muore, ma: «Se voglio che rimanga fino a quando vengo, cosa a te (importa)?».
24. Questo è il discepolo che testimonia intorno a queste cose e che scrisse queste cose e sappiamo che la sua testimonianza è veritiera.
25. Sono ancora altre molte le cose che fece Gesù, le quali, se fossero scritte una per una, neppure, ritengo, il mondo stesso conterrebbe i libri scritti.